



Dal 1906 la voce
del Centro
Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

**Racconti Sportivi:
ieri i premi a Bologna**
Narrativa con riferimento all'universo sportivo. È stato il lato umano dello sport il protagonista del concorso letterario «Racconti Sportivi» promosso da Historica edizioni, patrocinato dal Centro Sportivo Italiano e curato dal giornalista e scrittore Stefano Andriani. Ieri pomeriggio, presso il Teatro Arena di Fico Eatalyworld di Bologna, il grande parco tematico dedicato al settore agroalimentare e alla gastronomia si è tenuta la premiazione del concorso, a cui oltre al Presidente Nazionale del Csi, Vittorio Bosio, hanno preso parte il campione olimpico Silvio Fauner, la giornalista Monica Bertarelli, la radiocronista Simonetta Martellini e Riccarda Casadei, editore musicale ed esperta di cultura popolare.



di Alessio Albertini

Ecco lo sport più bello del mondo: «Giocare per Credere»

«Tanti dicono che il calcio è il gioco più bello del mondo... questa è anche la mia opinione». Le parole sono di Papa Francesco pronunciate la scorsa settimana in Sala Paolo VI all'incontro promosso dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio e dalla Gazzetta dello Sport. Si può anche non essere d'accordo. Non è dogma di fede. L'unico modo per sperimentarlo è "giocare per credere". Così hanno fatto anche quest'anno i seminaristi e i sacerdoti dei collegi pontifici nel tradizionale torneo a loro dedicato e che sabato giunge alla sua conclusione con la finalissima. Lo scorso weekend, nella cornice del Centro Tecnico di Coverciano, è terminata anche il torneo degli oratori, la Junior Tim Cup, che ha visto coinvolti un gran numero di ragazzi. Per tutti è

stata l'occasione per provare un'intensa emozione: giocare. Questa è la motivazione più vera e profonda che spinge a correre dietro un pallone e prenderlo a calci. Anzi, possiamo ben dire che il pallone resta il vero maestro che insegna che cosa sia la felicità. Per questo il gioco più bello del mondo è quello che è capace di regalare gioia, emozione, soddisfazione, amicizia. Un gioco per essere bello deve essere condiviso. Il pallone per svolgere la sua missione non può essere trattenuto nelle mani ma deve correre tra le gambe dei propri compagni (si chiama passaggio) o muoversi tra quelle degli avversari (si chiama dribbling). Non è divertente il calcio senza gli altri come non è possibile vivere senza qualcuno con cui confrontarsi, accogliersi, allearsi e cammina-

re insieme. È entusiasmante uscire di casa e accorgersi che non sei solo perché c'è qualcuno che ti aspetta: «Vuoi giocare con me?». Il gioco più bello del mondo si svolge su un terreno di ultima generazione, sul rettangolo polveroso di periferia o su un campetto improvvisato sulla piazza. C'è un limite invalicabile che nessun adulto, neppure l'allenatore, può oltrepassare per evitare di calpestare i sogni dei ragazzi. Non facili illusioni, non attese esagerate, non sottili ricatti, non comportamenti esagerati ma solo l'entusiasmo dei protagonisti può trovare libertà di movimento. Non importa se diventeranno campioni è molto meglio che giochino con la passione del "dilettante", o dell'amateur come dice il Papa. Non è un giocare alla "viva il parroco", anzi, ma non sottosta-

re ad altre finalità che non siano il gioco stesso. Nella storia del gioco più bello del mondo si trovano grandi campioni che hanno raggiunto la vetta della popolarità e del successo. Ammirati, a volte osannati, presi come esempio. La loro storia è intessuta di tanti sacrifici e tante delusioni. A volte conoscerle diventa testimonianza veritiera per stimolare l'impegno dei ragazzi. Non solo i gesti tecnici devono essere imitati ma anche la loro fatica quotidiana e l'esemplarità di vita fatta di coerenza e di generosità. Il gioco più bello del mondo al fischio finale vede tutti stringersi la mano e abbracciarsi, vincitori e sconfitti, nella segreta certezza che senza gli altri non mi sarei divertito.

assistente ecclesiastico nazionale Csi

Sedes Sapientiae-Urbano:
sabato 1 giugno a Roma
si gioca la finale del torneo
ecclesiastico di calcio

Francesco benedice la Clericus



Il Papa incontra i calciatori della Clericus Cup

L'UDIENZA

L'incontro con il Pontefice
«Vinca il migliore!» Non poteva essere diverso l'incoraggiamento del Santo Padre alle due finaliste della Clericus Cup, Sedes Sapientiae e Pontificio Collegio Urbano. Al termine dell'udienza il Santo Padre si è a lungo intrattenuto con i seminaristi ed i sacerdoti che hanno preso parte al Mondiale della Chiesa. Papa Francesco ha benedetto la Coppa e giocato con il pallone di gara, dando simbolicamente il calcio d'inizio alla finale di sabato prossimo. Per il bronzo scenderanno in campo San Guanella e Amici e North American Martyrs.



DI FELICE ALBORGHETTI

«La Parola di Dio corre, è dinamica, irriga ogni terreno su cui cade». Lo ha detto ieri il Papa in apertura della udienza generale in piazza San Pietro. Ed è un terreno assai fertile anche quello calcistico, su cui il Centro Sportivo Italiano semina da 13 anni la Clericus Cup, il campionato mondiale di calcio pontificio che gode del patrocinio dell'Ufficio Nazionale Cei della pastorale per il tempo libero-turismo-sport, del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita e del Pontificio Consiglio

Ieri nell'udienza in Vaticano una delegazione del Mondiale pontificio Indossata dal Papa la fascia del Csi quale capitano ideale di tutte le squadre

Cultura del Vaticano. Alcuni dei frutti raccolti sono quelli maturati proprio ieri al termine della stessa udienza, quando il Santo Padre ha abbracciato calorosamente, salutandoli uno ad uno, i rettori ed i capitani delle 16 squadre iscritte al torneo. Sorridente, contento, ha firmato le maglie colorate, cariche di desiderio di evangelizzazione, piene di missionarietà. C'è scritto su "Giocare per credere" il motto scelto per questa tredicesima edizione. Il Csi, presente in udienza con l'assistente ecclesiastico nazionale, don Alessio Albertini, ha portato per la benedizione del pontefice anche il pallone di gara della finale e la "Coppa con il Saturno". I capitani delle due finaliste Sedes Sapientiae e Pontificio Collegio Urbano - il messicano Jesus "Tito" Hernandez e l'ango-

lano Mario Pacheco - hanno voluto donare a Bergoglio le loro maglie da gara, ciascuno, regalando, in segno di fratellanza cristiana quella dell'avversario. A ricambiare Francesco, grande appassionato ed esperto di calcio, di tanto entusiasmo è stato infine un gesto assai significativo. Bonaventura, il capitano dei guaneliani, sfilatosi la sua fascia l'ha stretta al braccio del pontefice. «Santità, lei è il nostro capitano e di tutte le squadre del mondo... spero le faccia piacere questo dono». Così, nel giorno della finale tutta inglese in terra madrilenas, sabato 1° giugno, a Roma, all'ombra del Cupolone, si assegnerà la Champions del Papa, quella Clericus Cup benedetta ieri dal Papa, con quel Saturno in testa, il copricapo dei chierici, a protezione di un pallone grande come il mondo (67 i paesi in campo nel 2019). A due passi dal Vaticano alle ore 11 sul campo del Centro Sportivo Pio XI, è in programma la sfida fra i vicecampioni di Propaganda Fide, i seminaristi del Pontificio Collegio Urbano, alla sesta finale consecutiva, e i seminaristi devoti alla Madonna del Sedes Sapientiae, che, sempre presenti in ogni edizione del torneo, per la prima volta sono in corsa per l'alleluja finale.

I NUMERI

- 13** le edizioni della Clericus Cup
- 133** le reti segnate fino ad oggi, di cui 115 nella fase a gironi, 14 nei quarti e 4 in semifinale
- 359** gli atleti scesi in campo tra seminaristi e sacerdoti
- 67** le nazionalità rappresentate dai calciatori tesserati nel Csi
- 32** le partite in calendario nell'edizione 2019
- 16** le squadre di collegi e seminari pontifici coinvolte quest'anno
- 42** cartellini estratti fino alle semifinali, di cui 37 ammonizioni e 5 espulsioni
- 6** i goal realizzati dal capocannoniere del torneo, il tanzaniano Deogratias Nyamwihula, attaccante del Sedes Sapientiae
- 77** le partite disputate complessivamente nella Clericus Cup dal Pontificio Collegio Urbano, in assoluto la squadra più presente in campo in tutte le 13 stagioni disputate

Sviluppo Sostenibile in festa

Partito mercoledì 21 maggio, e giunto alla terza edizione, il Festival dello Sviluppo Sostenibile, promosso dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (Asvis), propone una riflessione sul futuro del nostro Paese, dell'Europa e del mondo. Fino al 6 giugno si terranno eventi per richiamare l'attenzione sui 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, sia su dimensioni trasversali che caratterizzano l'Agenda 2030. Grazie al coinvolgimento di centinaia di organizzazioni in tutta Italia, tra cui il Csi, il festival consente di raggiungere ogni anno milioni di persone. L'esorazione di quest'anno del Festival è "Mettiamo mano al nostro futuro": un invito a tutti, cittadini, imprese e organizzazioni, un richiamo all'azione individuale e per dire cosa stiamo facendo per rendere il futuro sostenibile.



OPEN GAMES

Calcio, pallavolo e danza animano la tre giorni adriatica
Dal 31 maggio al 2 giugno tornano gli Open Games l'evento arancio-blu più atteso dell'estate tornerà ad animare le cittadine della costa teramana. Alba Adriatica, Tortoreto, Giulianova e Martinsicuro ospiteranno il contenitore sportivo, nel calendario dei meeting nazionali Csi, che coniuga divertimento, turismo e spettacolo. Come da tradizione, l'offerta sportiva è molto ampia e comprende il calcio a 5 (categorie Under 10-12-14, Allievi, Open Maschile e Open Femminile), la pallavolo (categoria Allievi Femminile, Open Misto e Open Femminile) e la danza. La tre-giorni in riva all'Adriatico si concluderà domenica 2 giugno presso il Palasport di Martinsicuro con uno Stage di danza (con ballerini di fama nazionale) e un concorso Evento Danza: un appuntamento da non perdere per tutti gli appassionati e i praticanti del settore. Gli sport di squadra previsti dal programma dell'evento contano 75 squadre al via provenienti da Marche, Lazio, Campania, Lombardia, Puglia e Abruzzo.

Ad Assago il Tchoukball del Csi ha laureato i suoi campioni

Sabato 25 e domenica 26 maggio 2019, presso gli impianti Assago MC2, si è svolta la prima edizione dei campionati nazionali Csi di Tchoukball, serie A e serie B, per la categoria Open, iniziata all'interno del progetto Coni 2019 "Let's Play Sports!".



Dopo una lunga stagione, iniziata lo scorso ottobre con più di 35 squadre partecipanti in vari concentramenti, ad Assago sono scese in campo 8 squadre di serie B, con le gare di play off promozione, mentre per la serie A si è svolta la "final four" per l'assegnazione del titolo di campione nazionale Csi. Ad aggiudicarsi il titolo è stata la Sgavisc Rovello, vittoriosa in finale per 57 a 48 sulla Castor Saronno. A completare il podio i Ferrara Bulls che hanno largamente superato gli Unet Caronno Spartans nella finale per il bronzo. Nella serie B ancora Ferrara protagonista con i Peanuts, primi in graduatoria, seguiti dai Verve Caronno Vikings e da Forli non-stop. Tanto entusiasmo in campo e sugli spalti in una due giorni vissuta all'insegna del divertimento e del fair play, in cui le squadre si sono affrontate a viso aperto con un grande rispetto per gli avversari, tipico di questa disciplina. Prossimo appuntamento il 2 giugno, a Saronno, quando toccherà alla categoria under 16 conoscere la squadra campione del tchoukball arancinoblu.